DALLE REGIONI

Covid in Campania, De Luca: “Siamo in guerra. Uscire solo se indispensabile. Dobbiamo puntare a diverse forniture di vaccini”

di **Maria Elena Borriello** · 12 marzo 2021, 16:48

“Siamo in guerra! I nostri comportamenti devono essere simili a quelli di marzo dello scorso anno: si sta in casa quando non è assolutamente indispensabile uscire”.

Dopo queste parole così dure, il governatore della Campania, **Vincenzo De Luca**, ha fatto il punto della situazione con i suoi concittadini per quanto riguarda la campagna vaccinale contro il Covid.

“Facciamo un punto di chiarezza rispetto alla situazione delle vaccinazioni. Cominciamo a chiarire che c’è una sola priorità. Lo dico in relazione a notizie che sono emerse ed anche a fatti degenerativi che riguardano alcune categorie che si andavano a vaccinare. Lq priorità per le vaccinazioni è data dal personale socio-sanitario, dalle residenze sanitarie assistite, dagli ultraottantenni ed alle fasce deboli; abbiamo chiarito che le fasce deboli sono i disabili, i malati cronici, i cardiopatici, i malati oncologici, malati di diabete, i trapiantati, i dializzati, pazienti di malattie rare, che nella nostra regione sono un milione di cittadini”.

Poi prosegue “vi è una seconda categoria che ci è stata indicata come prioritaria dal governo Nazionale: mondo della scuola e forze dell’ordine. Allora, chiariamo una cosa, quando parliamo di diversi vaccini vogliamo dire questo: per personale sanitario, ultraottantenni, fasce deboli viene utilizzato il vaccino Pfizer o il vaccino Moderna, che sono quelli adeguati a chi ha problemi sanitari più gravi. Per altre persone che non hanno patologie gravi o rilevanti viene utilizzato il vaccino AstraZeneca. Quindi i due vaccini camminano su piani diversi perché a volte qualcuno ha la sensazione che si stiano vaccinando persone che non rientrano nella priorità. Perché per non perdere tempo si utilizza l’altro vaccino per cittadini che non hanno patologie gravi, quindi solo due vaccini diversi e due percorsi diversi. Credo che dalla prossima settimana si cominceranno a

vaccinare anche le persone fragili, disabili, malati cronici e quelli che vi ho elencato. Il problema è che il vaccino Pfizer non c'è nella misura necessaria. Ripeto, solo le categorie fragili in Campania ammontano ad un milione di cittadini, purtroppo viaggiamo con forniture di 40.000, 30.000, 20.000 al mese per i vaccini che servono. Quindi chiariamo questo punto, si cammina su due piani diversi a seconda del vaccino che è destinato alle categorie più fragili".

"Qual è l'emergenza di queste ore", così introduce quanto accaduto con il vaccino AstraZeneca. "in queste ore dobbiamo fare i conti con un problema che ha riguardato un tipo di vaccino, AstraZeneca, che era il vaccino che abbiamo somministrato in modo particolare alle forze dell'ordine e al mondo della scuola. Prima raccomandazione evitiamo psicosi, evitiamo situazioni di angoscia perché non c'è nessun motivo per essere angosciati. Si è determinato un problema di cui dobbiamo parlare con grande chiarezza e presentando la realtà per quella che. Ci sono state alcune ricadute che vanno verificate in persone che hanno avuto una somministrazione del vaccino AstraZeneca. Ora tenete conto che sono milioni in Europa. La grandissima parte dei cittadini inglesi ha utilizzato il vaccino AstraZeneca. Su milioni di vaccinati con questo vaccino noi abbiamo avuto poche decine di casi anche gravi. La cosa che bisogna accertare per evitare di diffondere allarmismi inutili è che le patologie che si sono determinate fossero davvero collegate con il vaccino. Spesso capita che ci siano anche dei decessi ma in soggetti che avevano altre patologie, o patologie sopraggiunte dopo il vaccino ma non legate direttamente alla vaccinazione. Allora è stata sospesa anche in Campania la somministrazione di una partita di vaccino, che è quella in relazione alla quale si è determinato un problema per alcuni cittadini. Abbiamo sospeso quella somministrazione".

"Voi sapete che arrivano questi vaccini su dei vassoi – spiega – che contengono alcune centinaia di dosi e poi vanno messe nelle fiale. Per motivi prudenziali ovviamente attendiamo alcuni giorni la valutazione dell'Istituto superiore di Sanità. Era un atto doveroso ma per l'amor di Dio evitiamo un clima di angoscia perché ripeto un milione di cittadini si sono vaccinati e non è successo assolutamente niente. Quindi stiamo tranquilli, verifichiamo quello che è successo, ovviamente abbiamo il dovere noi di dare assoluta tranquillità e sicurezza ai nostri concittadini".

Le persone che hanno avuto – specifica De Luca – le due dosi in Campania sono 173.000, soprattutto personale sanitario. Se andiamo con questi ritmi noi in 10 mesi arriviamo a vaccinare non più di 700 mila persone. Quando dico vaccino, intendo le due dosi, tranne che per Johnson & Johnson quando arriverà che il vaccino monodose. Se andiamo con il ritmo attuale, con i fornitori attuali, noi alla fine dell'anno anziché 4600000 abitanti avremo vaccinato non più di 700 mila abitanti. Questo significa che il calvario continuerà ancora. Noi stiamo lavorando anche,

consentitemi di mantenere ancora un po' di riserbo, per fornirci di altri vaccini. Ci dicono al netto di incidenti che dovrebbero arrivare, dovrebbero, usiamo ancora il condizionale, alcuni milioni di vaccini per aprile, per maggio, per giugno, vediamo se arriva Johnson & Johnson che sarebbe una cosa straordinaria. Ma io credo che dobbiamo puntare a diverse forniture, queste nazionali ma vediamo anche di approvvigionarci, sempre subordinando la somministrazione dei vaccini all'approvazione dell'Aifa e dell'Ema anche di qualche altre milioni di dosi di vaccino. Questo è il nostro obiettivo in Campania concludere questo calvario entro il 2021 e tornare alla vita normale", conclude il governatore.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/03/12/covid-in-campania-de-luca-siamo-in-guerra-uscire-solo-se-indispensabile-dobbiamo-puntare-a-diverse-forniture-di-vaccini/

© 2026 Istituzioni24